

## PRIMO CANTO PARADISO

Praticamente il Primo Canto del paradiso inizia con la “gloria di Dio che splende su tutto l’universo e che risplendere maggiormente in alcune parti rispetto ad altre”.

Dante camminando per il paradiso ha potuto ammirare appieno la gloria di Dio. Infatti Dante è arrivato fino all’Empireo (dove risiedeva Dio) e dice che lì ha visto cose che sfuggono alla mente umana ed erano difficili da scrivere in questa sua ultima poesia.

Dante chiede aiuto ad Apollo, perché fino a quel momento gli è servito solamente un versante di Parnaso e che gli serviva l’altro versante.

(Parnaso= monte sacro greco in cui in un versante risiedevano le Muse e nell’altro si credeva risiedesse la dimora di Apollo).

Chiede ad Apollo di entrare dentro di lui ed ispirarlo come quando vinse contro Marsia e lo scorticò vivo.

Questo richiamo serve per dimostrare l’umiltà di Dante e per non apparire superbo quando dice di voler essere coronato con l’ALLORO.

## TERZO CANTO PARADISO

Dante all’inizio di questo canto incontra delle figure evanescenti e lui prova un senso di smarrimento.

Le descrive come delle immagini che riflettevano delle figure reali che potevano trovarsi dietro a Dante in quel momento, ma in realtà non vi era nessuno e Beatrice sorridendo, spiegò a lui che quelle erano delle anime reali.

Dante capendo ciò, poi inizia a parlare con un’anima desiderosa di parlare con lui. Era l’anima di Piccarda, che in vita era una monaca ed era assegnata al cielo più basso poiché non rispettò i suoi voti (perché obbligata dalla sua famiglia a sposarsi).

Allora Dante chiede a Piccarda se lei e le altre anime non desiderassero di arrivare ad un cielo più alto.

E lei rispose che né lei e né le altre anime soffrivano di questa cosa, perché erano tutti partecipi alla GRAZIA DIVINA.

A sto punto Dante chiede a Piccarda quali sono i voti che non ha rispettato e lei disse che aveva deciso di seguire i voti dell’ordine di Santa Chiara.

Ma alcuni uomini che erano abituati a fare del male, la rapirono e l’allontanarono dalla vita che aveva scelto.

La stessa cosa successe all’anima di fianco a lei che era Costanza D’Altavilla, moglie di Enrico VI. ----storia di Costanza---- ... Dopo aver raccontato la storia di Costanza, Piccarda inizia a cantare l’ave Maria e svanisce dalla vista di Dante.

## SESTO CANTO PARADISO

Il sesto canto si svolge nel cielo di Mercurio. Come ogni 6° canto di ogni cantica, anche questo è un canto politico.

Nell'inferno Dante parla di Firenze e nel Purgatorio parla dell'Italia. Qui Dante parla della situazione politica dell'Impero Romano.

Il canto inizia con la risposta di Giustiniano alla domanda che gli è stata posta da Dante alla fine del 5° canto. La peculiarità di questo canto è che è interamente dedicato al discorso diretto di Giustiniano.

Giustiniano racconta di quando Costantino portò l'Aquila (rappresenta l'impero romano) a Costantinopoli e passarono 200 anni e l'Aquila si posò su vari Imperatori finché non arrivò a Giustiniano.

All'inizio Giustiniano credeva nella "fede Monofista", ovvero negava la natura umana di Cristo, ma poi in seguito venne corretto per questa cosa da Papa Agatino.

Da quel momento inizia la stesura del Codice di Leggi, delegando l'aspetto Militare al generale Belisario.

Giustiniano deve far capire a Dante di quanto sbagliano i Guelfi ed i Ghibellini a rapportarsi all'Aquila ovvero l'Impero Romano. Impero che prende vita già dai tempi di Pallante che si sacrificò per esso permettendo ad Enea di trionfare.

Poi stette 300 anni in Alba-Longa, ci fu lo scontro tra gli Orazi e Curiazi, il Ratto delle Sabine, l'oltraggio di Lucrezia che permise ai romani di cacciare i Re da Roma e far nascere la Repubblica.

Cita anche Cincinnato. Poi parla di tutte le battaglie di Cesare (vicino alla nascita di Cristo) dal Varo fino al Reno.

Poi superò il Rubicone, scatenando una Guerra Civile con Pompeo, che iniziò in Spagna fino all'Egitto.

Venne ucciso poi da Bruto e Cassio che ora stanno nell'inferno perché uccisi dal successore Ottaviano per vendicare la morte di Cesare.

Ottaviano continuò le sue conquiste fino ad arrivare ad un periodo di Pace a tal punto che il tempio di Giano venne poi chiuso.

Poi l'importanza degli imperatori successivi non è da paragonare a quella dei precedenti. Il primo è Tiberio sotto cui nasce Cristo che dopo la crocifissione, purificò il mondo dal peccato originale.

Poi venne Tito distrusse Gerusalemme e disperse gli Ebrei e quando i Longobardi attaccarono la Chiesa, Carlo Magno la soccorse fondando il Sacro Romano Impero.

Poi Giustiniano dice a Dante: ti rendi conto di quanto sbagliano i Guelfi ed i Ghibellini a sfruttare l'Aquila per i propri interessi!?

Poi si Rivolge a Carlo II dicendo che non deve nemmeno pensare di riuscire a sconfiggere l'Aquila che ha battuto avversari più forti di lui.

Poi spiega a Dante che le altre anime che si trovano con lui, sono le anime che erano attaccati alla gloria terrena rispetto a quella spirituale pur facendo del bene, per questo si trovano al secondo cielo.

Poi presenta a Dante l'anima di Villanova che era un mendicante che arrivò alla Corte Berengario e con i suoi consigli riuscì a far aumentare i suoi guadagni e riuscì a far sposare tutte e quattro le figlie con dei Re.

Molti però erano invidiosi di lui e misero in giro la voce che quest'uomo faceva dell'usura e questo lo costrinse ad andarsene povero così come arrivò.

## **UNDICESIMO CANTO PARADISO**

All'inizio di questo canto Dante dice che l'essere umano a volte è stolto, perché rivolge le sue attenzioni ai beni terreni e alle carriere o comportamenti terreni. C'è chi si affanna per diventare un medico o giurista, c'è chi ruba o chi si perde nella lussuria e così via.

Ora che Dante vede il paradiso, ritiene tutte quelle cose inutili e con un valore misero. Disse questo mentre veniva accompagnato da Beatrice verso l'alto dei Cieli.

Dante continua dicendo che quando le dodici anime della prima corona si fermarono, lo spirito di San Tommaso ritornò di fronte a lui, ovvero alla posizione di partenza.

Poi San Tommaso che stava già parlando con Dante disse che lui riusciva a leggere nella mente di Dio e riusciva a leggere i dubbi che stava avendo Dante su quello che aveva detto San Tommaso. Ovvero che non ci fu un uomo più saggio di Re Salomone e che la regola Domenicana è una buona regola se non ci si discosta da essa.

Tommaso spiega che la Divina Provvidenza creò la Chiesa con di fianco due uomini: San Domenico e San Francesco.

Tommaso poi parlerà solo di San Francesco, dato che le loro opere avevano lo stesso scopo e quindi lodando uno, si lodava anche l'altro.

## **TRENTATREESIMO CANTO PARADISO**

In questo canto nei primi 13 versi, troviamo una preghiera di San Bernardo verso la Vergine, indicandola come la più alta e la più umile di tutte le creature. Fa questa preghiera per permettere a Dante di avere una visione finale su tutto il suo cammino.